

**A SUD OVEST  
LA COLLINA DI BELLOSGUARDO: LA CAMPAGNA IN CITTA'**



## Il territorio del nostro percorso



Via di San Carlo



Il Castello di Montauto



Panorama su Firenze

Questo percorso offre la possibilità di attraversare e conoscere una delle colline d'Oltrarno più vicine al centro storico della città. Attraverso le tipiche strade strette chiuse da muri che salgono in quota sul dorso del crinale si aprono panorami non solo bellissimi, ma anche inconsueti su Firenze. Inconsueti perché il tipo di orientamento ed esposizione del colle permettono un altro punto di vista su palazzi, monumenti, architetture, sistemi di rapporti spaziali nella città e tra la città e il suo territorio.

Non a caso fu da queste alture (e precisamente da Monte Oliveto) che venne realizzata la quattrocentesca "Veduta della Catena", prima veduta completa della Firenze di Lorenzo il Magnifico, disegnata da Francesco Rosselli nel 1472.

Un percorso che, oltre ai panorami, presenta aspetti paesaggistici, storici e monumentali notevoli, disseminato com'è di torri e castelli, ville circondate da parchi e giardini (dove hanno soggiornato tra l'altro grandi personalità di ogni tempo: Galileo Galilei, Ugo Foscolo, Giuseppe Garibaldi tra gli italiani; Florence Nightingale, Henry James, Robert Browning ed Elizabeth Barrett Browning, Violet Trefusis tra gli angloamericani che tanto hanno amato questa collina), case rurali, zone agrarie ancora coltivate a olivi, campi e poderi frammisti a cipressi, querce e roverelle.

Paesaggio agrario e architettonico che riassume il perfetto equilibrio e l'armonia che fanno di Firenze una delle città più apprezzate del mondo.





## Percorso base

### Verso Bellosguardo: la collina amata dagli artisti e dai poeti

Via di San Carlo - Piazzetta di Bellosguardo - Via Piana - Via Santa Maria a Marignolle - Via dei Morelli - Via del Ferrone - Via di Soffiano

Da Via di Soffiano, all'altezza di **Via del Filarete**, imbocchiamo la stretta **Via di San Carlo**, unica strada che da qui sale in quota verso la collina.

Chiusa tra muri a secco (attenzione alle auto che circolano in entrambi i sensi di marcia) che delimitano le proprietà circondate da giardini e olivete, si apre a tratti sulla campagna a sud-ovest, punteggiata di ville e - all'altezza del **Castello di Montauto** - offre una bella veduta panoramica.



**Via di S. Carlo** fu intitolata all'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo a motivo della presenza dei Barnabiti che nel 1646 ebbero in dono dai Caciotti un'antica casa nella zona.



**Castello di Montauto** - Antica proprietà dei Bonciani, trasformata in villa nel XVII secolo, presenta una torre orlata da beccatelli trecenteschi.

Poco dopo si apre la notevole **Piazzetta di Bellosguardo**. Qui si affacciano, sulla sinistra, la bella **Villa Belvedere del Saracino** (o Villa Borgherini, civico 6, non visitabile)



#### **Villa Belvedere del Saracino**

Realizzata ai primi del XV secolo dai Bartoli, famiglia di commercianti, fu poi acquistata da Pier Francesco Borgherini che nel 1520 ne commissionò il progetto di ampliamento e abbellimento a Baccio d'Agnolo.

e, sulla destra, la **Villa dell'Ombrellino** che - per quanto non visitabile - è una delle principali emergenze architettoniche della collina e di cui ripercorriamo perciò brevemente la storia.



La loggia per la musica



Sullo sfondo, al centro, l'ombrellino

#### **Villa dell'Ombrellino**

Anticamente detta Villa di Bellosguardo, risale al 1372 e per 400 anni appartenne alla famiglia Segni. Assunse l'attuale nome a motivo della struttura in ferro a forma di ombrellino cinese, fatta realizzare sulla grande terrazza giardino affacciata su Firenze dalla nuova proprietaria (1815), la Contessa Teresa Spinelli.

E' a quest'epoca che la Villa diviene oggetto di grandi ristrutturazioni, cui seguono, nel 1874, quelle apportate dagli Zubow (che vi unirono anche la contigua Villa della Torricella), rimodellando i due giardini, fusi in un unico vasto parco romantico. La Torricella fu poi demolita per volontà della nuova proprietaria, Alice Keppel - favorita di Edoardo VII - che vi realizzò una loggia per la musica. Nel 1926 il giardino, che nel frattempo era stato popolato di statue neocinquecentesche e neosettecentesche, fu trasformato in giardino all'italiana dal grande architetto inglese Cecil Pinsent.

Passata nel 1947 alla figlia della Keppel, Violet Trefusis, è oggi residenza privata. Vi hanno soggiornato illustri personalità, come - dal 1617 al 1631- nella Villa della Torricella, Galileo Galilei che qui scrisse il "Dialogo sui massimi sistemi".

### Deviazione consigliata

Prima di imboccare via Piana, alla nostra destra, consigliamo una deviazione su **Via Roti Michelozzi** (superata la Piazzetta, prendere la prima strada a destra) dalla quale potremo godere di una vista incomparabile e inconsueta sui monumenti fiorentini (straordinaria la veduta frontale di Palazzo Pitti). Al termine di questa strada senza sfondo si offre la vista della **Torre di Belosguardo** (non visitabile)



La **Torre**, di origine duecentesca (al tempo proprietà dei Cavalcanti), costituisce il nucleo dell'attuale Villa, fatta edificare dai marchesi Roti Michelozzi nel Cinquecento. Abbellita e decorata dal Poccetti e dal Francavilla, dal 1920 al 1940 fu animato salotto letterario e luogo di ritrovo di nobili e letterati di tutta Europa grazie alla baronessa Marion Von Hornstein - Franchetti. Oggi struttura alberghiera di alto livello, è circondata da un bellissimo giardino da cui si gode di un panorama incomparabile su Firenze.



Firenze da Via Roti Michelozzi

---

La **Via Piana** (che prenderemo dalla Piazzetta di Bellosguardo, girando a destra) non presenta grandi dislivelli e offre la vista della Chiesa un tempo cappella del Monastero di Santa Verdiana a Bellosguardo, realizzata dal Pirisini nel 1888. Percorriamo la strada sino a incrociare, a destra, **Via di Santa Maria a Marignolle**. Qui il paesaggio è quello tipico della collina fiorentina: olivi, campi, muri a secco, scorci panoramici e il silenzio della campagna, in una zona così vicina alla città.



Via Piana



La Chiesa di Via Piana



Villa I Visibelli in Via dei Morelli



Via del Ferrone

Tenendo a destra, imbocchiamo **Via dei Morelli**, su cui affaccia la **Villa I Visibelli**, dai caratteri cinque - seicenteschi su residui elementi più antichi. Proseguiamo poi su **Via del Ferrone** (dal nome di un podere che fronteggia la strada), ai cui lati si distendono poderi, prati e coltivazioni a ulivo, per costeggiare **Villa Strozzi a San Martino** (a sinistra) e immetterci su **Via di Soffiano** (interessante la parte monumentale del Cimitero della Misericordia, risalente al 1896) che percorreremo sino a ritrovare Via del Filarete e poi **Via di Soffiano** (deriva dal nome comune romano Sufius, a indicare la proprietà terriera di costui nell'area) dal quale è partito e si conclude il nostro itinerario.

---

## Info tecniche

Lunghezza del percorso	km. 4,8
Dislivello	mt. 85
Pendenza massima	19%
Tempo medio di percorrenza	passaggiata: 1h 20' - corsa: 43'
Impegno	***

## Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Il percorso è quasi interamente sprovvisto di marciapiede (salvo il tratto di Via di Soffiano) e presenta pendenze impegnative. La sede stradale, in asfalto, è in prevalenza stretta e chiusa tra i muri di confine delle proprietà. <b>Fare attenzione</b> e tenersi sempre sul lato opposto del senso di marcia dei veicoli.
Adatto	A i camminatori con un buon livello di allenamento Ai runners con un buon livello di allenamento che possono correre l'intero percorso Ai "principianti" si consiglia di percorrere il primo tratto in salita (1 km.) camminando
Tipologia di allenamento	Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di allenare l'organismo a <b>gestire la sensazione di fatica.</b>
Calzature	walking o running

## Come arrivare

Servizi di linea Ataf	<i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i>  Linea 5 fermata Filarete (Rifredi - Soffiano) Linea 6 b fermata Filarete (Coverciano - Torregalli)  <i>Con fermata vicina a uno dei punti del percorso</i> Linea 42 fermata S.Maria a Marignolle (P.zza della Calza - Marignolle)
-----------------------	--

## Ideazione, realizzazione e coordinamento

### Progetto

Testi, layout e coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant di Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta , Fabio Reggioli Contributi: Walter Braschi, Giacomo Scarzanella
Credits foto	Villa dell'Ombrellino - per gentile concessione della proprietà : Prelios SGR
Ringraziamenti	<i>per i tracciati:</i> Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco  Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze  Ataf

### Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi: Gianluca Vannuccini, Leonardo Ricci, Enrico Castagnoli, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella  Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.



## Percorso collegato

### Da Bellosguardo verso Monte Oliveto: il panorama sulla città di Lorenzo de' Medici

Via di San Carlo (Piazzetta di Bellosguardo) - Via di Bellosguardo - Via di San Vito - Via di Soffiano - Il Boschetto (itinerario interno) - Via di Monte Oliveto - Via di San Vito - Via di Bellosguardo - Piazzetta di Bellosguardo

Da **Via di San Carlo**, all'altezza della **Piazzetta di Bellosguardo**, si prosegue su **Via di Bellosguardo** in direzione del centro di Firenze, incrociando sulla nostra destra Via Roti Michelozzi (che consigliamo di percorrere, con una deviazione, per l'incomparabile e inconsueta vista sui monumenti fiorentini che da qui si gode). Su Via di Bellosguardo, a destra, la **Villa La Limonaia** (al cui termine si apre un bellissimo panorama su Firenze) e, sull'altro lato, la **Villa Brichieri Colombi** (non visitabile).

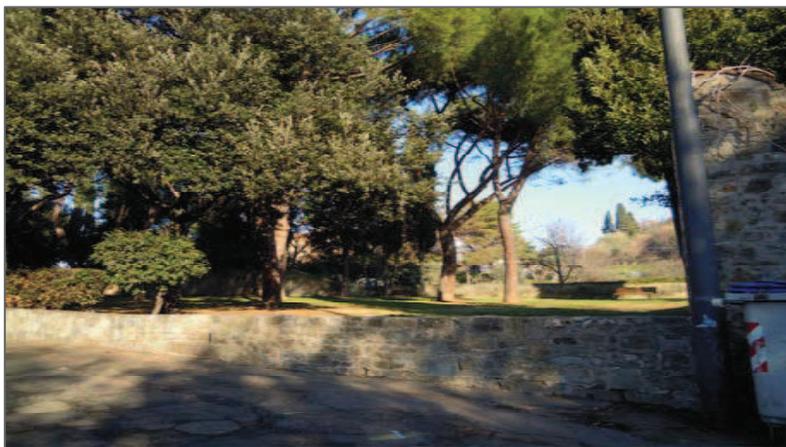


Scorcio della Piazzetta di Bellosguardo



**Villa Brichieri - Colombi** - Nel XIX secolo proprietà della scrittrice Isa Blagde, fu frequentata, come altre bellissime dimore in zona, dalla colta comunità angloamericana di Firenze: Henry James, Nathaniel Hawthorne, Elizabeth Barrett Browning, tra gli altri.

Giunti all'altezza del Prato dello Strozzino pieghiamo alla nostra sinistra su **Via di San Vito**, dove prospetta la quattrocentesca **Villa dello Strozzino** (non visitabile).



Il Prato dello Strozzino



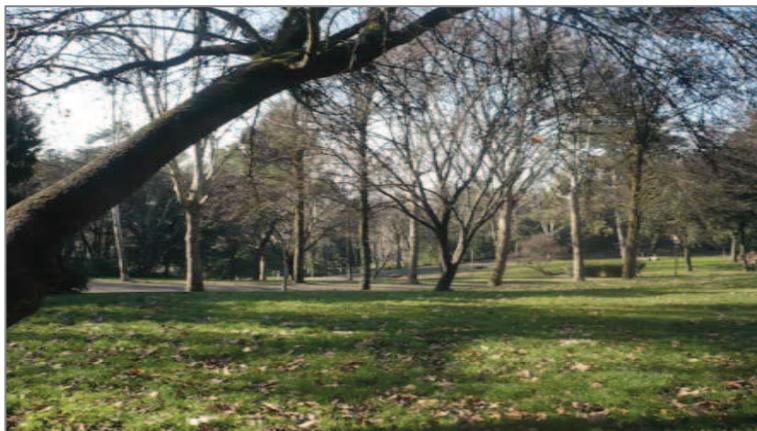
**Villa dello Strozzino**  
Attribuita a Simone del Pollaiuolo, è caratterizzata dalla singolare decorazione continua di facciata a mezzelune realizzata nel XVI sec. La mezzaluna, simbolo della famiglia Strozzi, dà anche origine al nome col quale la Villa è altresì conosciuta, cioè Villa delle Lune

Proseguendo su **Via di San Vito**, che si fa via via più stretta, tra muretti di recinzione che si aprono a tratti sulla vista della parte ovest della città, e costeggiando case coloniche, case da signore e ville circondate da giardini e oliveti, si raggiunge **Via di Soffiano** dove - piegando a destra e proseguendo per circa 200 metri - incontreremo lo slargo su cui apre la cancellata del **Parco di Villa Strozzi - Il Boschetto**.



### Parco di Villa Strozzi - Il Boschetto

Il grande Parco e la Villa Strozzi nacquero a seguito dell'acquisto (XVI sec.) da parte di Giovan Battista Lorenzo Strozzi di una vasta area a completamento della sua proprietà del bosco di Cafaggio. La natura e l'ambiente del "selvatico" furono conservati e arricchiti di elementi decorativi, mentre la Villa fu ornata di un bel giardino di gusto manierista. A metà Ottocento Giuseppe Poggi (cui si devono in gran parte i lavori di Firenze Capitale) si occupò - su incarico di Ferdinando Strozzi - del restauro dell'edificio e della nuova sistemazione del Parco. Furono così realizzati l'ingresso su Via di Soffiano, il Viale delle carrozze che da qui si diparte, i pendii della zona sud (in luogo dei campi) e i sentieri per le passeggiate che li attraversano, la radura nella parte sommitale della collina (da cui si gode la bella vista prospettica sulla villa e sul parco), la sistemazione e l'abbellimento della parte cinquecentesca limitrofa alla Villa. Tutta l'area, edifici compresi, è stata acquistata dal Comune di Firenze, divenendo parco pubblico. La Villa (non visitabile) è sede del Centro di ricerca innovazione e didattica musicale Tempo Reale (fondato da Luciano Berio), la limonaia ospita mostre ed eventi di arte contemporanea organizzati dal Quartiere 4.



Il Parco



La Villa



La Limonaia



Ponticello di collegamento



Il Parco

Percorriamo ora il viale principale del Parco, fiancheggiato da tigli, platani e ippocastani e dopo la seconda curva - tenendoci a destra (tralasciando, cioè, il tratto che sale verso la limonaia e la Villa) e costeggiando un muro di cinta - proseguiamo sino a trovare il punto di entrata/uscita dal Parco immettendoci così, in salita e a destra, su **Via Monte Oliveto**.

#### **La collina e la Chiesa di Monte Oliveto**

Dalla sommità di questa collina, dominata dalla **Chiesa di San Bartolomeo a Monte Oliveto**, Francesco Rosselli disegnò, nel 1472, la quattrocentesca "Veduta della Catena", prima veduta completa della Firenze di Lorenzo il Magnifico.

La **Chiesa di San Bartolomeo** fa parte dell'ex complesso monastico fondato nel 1334 da un monaco dell'Abbazia benedettina di Monte Oliveto Maggiore (si trova a Chiusure, nelle crete senesi). Ampliata in seguito a donazioni di terreno, fu edificata nelle forme michelozziane che oggi vediamo nel 1454 e ristrutturata in varie riprese (1725 e 1955). All'interno, a una sola navata, l'affresco (e la sinopia) del Sodoma "Ultima Cena", affreschi del Poccetti, e una serie di importanti tele tardo cinquecentesche e seicentesche ("Cristo e la Emorroissa" del Poppi, l'"Ingresso di Cristo in Gerusalemme" di Santi di Tito, l'"Assunzione di Maria" del Passignano, tra le altre).



La "Veduta della Catena" (1472) e la Chiesa di San Bartolomeo a Monte Oliveto



Da **Via Monte Oliveto**, sempre tenendoci a destra, proseguiamo per circa 200 metri per svoltare di nuovo a destra sempre sulla stessa via

---

dove, superato un piccolo e suggestivo borghetto, incontreremo la **Chiesa dei Santi Vito e Modesto**



**Chiesa dei Santi Vito e Modesto**

Di antichissima fondazione (forse appartenuta ai Gerosolimitani, i Cavalieri del Santo Sepolcro), fu poi titolata a Vito e Modesto, santi il cui culto è presente in Toscana fin dall'XI secolo. Preceduta da un loggiato tardo quattrocentesco, per i diversi interventi di restauro subiti nel tempo presenta oggi complessivamente caratteri ottocenteschi. Al suo interno, tra gli oggetti da ricordare, il calice donato dal Granduca Leopoldo II a ringraziamento dell'esser uscito incolume da un incidente in carrozza lungo la vicina via di Bellosguardo.



In Via di S. Vito, un tratto lastricato

sino a incrociare **Via di San Vito** (tenere a sinistra) che percorreremo per un brevissimo tratto per trovare, alla nostra destra, **Via di Bellosguardo** che saliremo in direzione della omonima Piazzetta, dalla quale è partito e si conclude il nostro percorso.

---

## Info tecniche

Lunghezza del percorso	km. 2,9
Dislivello	mt. 76
Pendenza massima	43%
Tempo medio di percorrenza	passaggiata: 55' - corsa: 27'
Impegno	****

## Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Il primo tratto del percorso è sprovvisto di marciapiede e presenta una discesa di circa 1 km. Via di S. Vito è stretta e in impegnativa pendenza. La sede stradale, in asfalto (salvo all'interno del parco di Villa Strozzi), è in prevalenza chiusa tra i muri di confine. <b>Fare attenzione</b> e tenersi sempre sul lato opposto al senso di marcia dei veicoli.
Adatto	Ai camminatori con un buon livello di allenamento Ai runners con un buon livello di allenamento e con un'ottima tecnica di corsa in discesa Ai "principianti" si consiglia di alternare corsa e cammino nei tratti più impegnativi.
Tipologia di allenamento	Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di <b>perfezionare la tecnica di cammino/corsa in discesa e in salita.</b>
Calzature	walking o running

## Come arrivare

Servizi di linea Ataf	<i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i> Linea 42 fermata S.Maria a Marignolle (P.zza della Calza - Marignolle)
-----------------------	---

## Luoghi visitabili

Parco di Villa Strozzi	Aperto tutti i giorni ottobre e marzo 8 -18; da novembre a gennaio 8 -17; febbraio 8 -17,30; aprile 8 -19; maggio e agosto 8-20; giugno e luglio 8 - 20,30; settembre 8 -19,30
------------------------	--

## Ideazione, realizzazione, coordinamento

### Progetto

Testi, layout, coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant: Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta, Fabio Reggioli, Eleonora Vasarri Contributi: Giacomo Scarzanella
Ringraziamenti	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze  Ataf
<i>per i tracciati</i>	Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco

### Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi : Gianluca Vannuccini, Leonardo Ricci, Enrico Castagnoli, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella  Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	GeoIn s.r.l.